

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



VERSO LA DOPPIA SFIDA

L'on. ultrà dell'Antimafia «Vai Napoli, Juve m...»

Insulti di Tagliatela, deputato in commissione
Rottura del crociato per Pjaca: stop di 6-8 mesi

SERVIZI ALLE PAGINE 8-9-10-11 E COMMENTO DI ANDREA MONTI A PAGINA 11



ROSSONERI IN QUOTA

Deulofeu e Galliani Scalatori al Milan

Lo spagnolo protagonista pure con la nazionale
L'a.d. in uscita si fa largo per la presidenza di Lega

BIANCHINI, IARIA ALLE PAGINE 13-17



INCHIESTA GAZZETTA: UNA GENERAZIONE DA MONDIALE

ITALIA 90

Donnarumma, Gagliardini, Belotti & C.: da tempo i nostri vivai
non producevano tanti talenti. Dopo il 2018 potremmo schierare
una Nazionale di giocatori nati negli anni Novanta

IL COMMENTO di Fabio Licari

23

MA ORA L'UNDER 21 DEVE ESSERE PROTETTA

Un tempo l'Under era la
Nazionale più amata,
vincente e spettacolare.
Ma quei successi non sono
mai stati finiti a se stessi ...Da sinistra alcuni baby azzurri:
Romagnoli (Milan, 1995)
Spinazzola (Atalanta, 1993)
Petagna (Atalanta, 1995)
Donnarumma (Milan, 1999)
Belotti (Torino, 1993)
Gagliardini (Inter, 1994)
ELEFANTE, LICARI, VERNAZZA
ALLE PAGINE 2-3-5

G > STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE

1

La promessa di **Icardi**
«Io sto bene qui
Interista a vita...»

BREGA A PAGINA 12

2

Formidabile **Neymar**
Il vero Brasile è tornato
Seleção già a Russia '18

CANNONE, CUGINI, MAZUR PAGG. 7 E 23

3

Viareggio: finale ai rigori
Il **Sassuolo** batte l'Empoli:
è campione per la 1ª volta

D'ANGELO ALLE PAGINE 20-21

34

FOGNINI SHOW A MIAMI VINCE NISHIKORI K.O. SEMIFINALE!

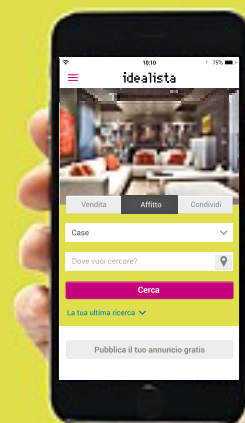
MARIANANTONI A PAGINA 34



IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Messi squalificato per altre tre gare. Il c.t.
Bauza corre ai ripari: «Chiamerò Icardi
per farmi dare il numero di Maxi Lopez».

idealista

chi cerca bene,
trova

Italia 90 Generaz

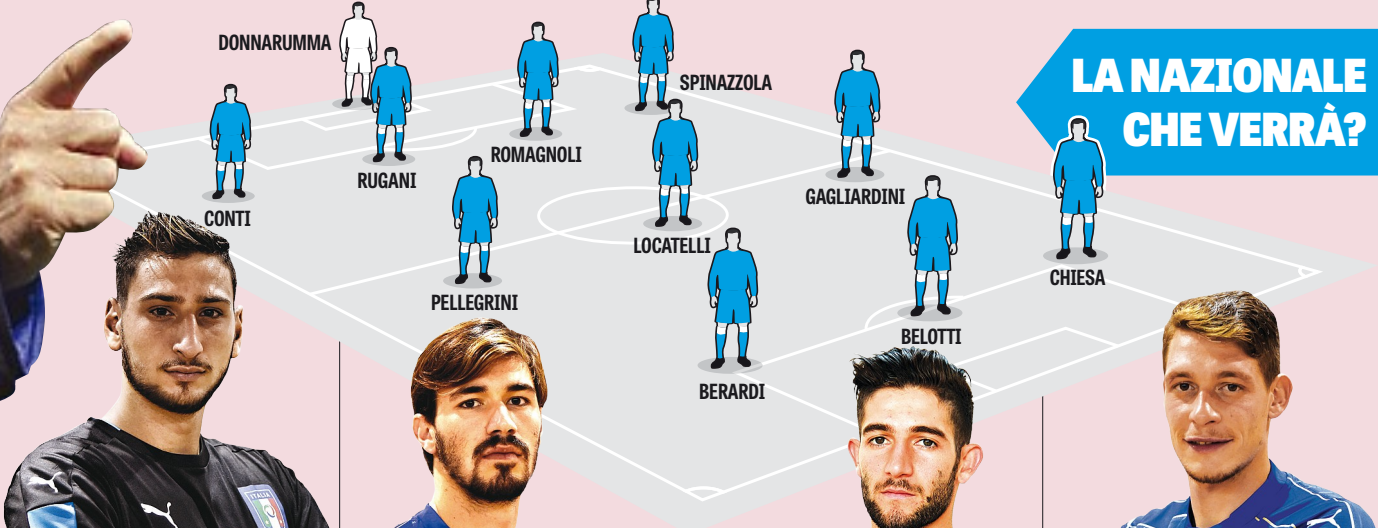
IL CAMPIONATO DEI NOSTRI TALENTI



IL SOL DELL'AVVENIRE
● Gian Piero Ventura, 69 anni, c.t. Italia, dice che il futuro ci appartiene. Nel grafico i potenziali azzurri nati dal 1993 in poi: ecco perché non ci sono Verratti, De Sciglio, Zappacosta e altri «anni 90», tutti comunque arruolabili



Andrea Conti 1994	Daniele Rugani 1994	Leonardo Spinazzola 1993	Lorenzo Pellegrini 1996	Manuel Locatelli 1998	Domenico Berardi 1994	Federico Chiesa 1997
Terzino destro, Atalanta	Difensore centrale, Juventus	Terzino sinistro, Atalanta	Centrocampista, Sassuolo	Centrocampista, Milan	Attaccante, Sassuolo	Attaccante, Fiorentina
PRESENZE 25	PRESENZE 13	PRESENZE 22	PRESENZE 23	PRESENZE 20	PRESENZE 13	PRESENZE 20
GOL FATTI 4	GOL FATTI 2	GOL FATTI 0	GOL FATTI 5	GOL FATTI 2	GOL FATTI 2	GOL FATTI 2



**LA NAZIONALE
CHE VERRÀ?**

GIANLUIGI DONNARUMMA

1999, portiere
Milan

PRESENZE	GOL SUBITI	32
29		

ALESSIO ROMAGNOLI

1995, difensore centrale
Milan

PRESENZE	GOL FATTI	0
22		

ROBERTO GAGLIARDINI

1994, centrocampista centrale
Inter (fino a gennaio all'Atalanta)

PRESENZE	GOL FATTI	2
23		

ANDREA BELOTTI

1993, attaccante
Torino

PRESENZE	GOL FATTI	22
26		

Donnarumma, Chiesa, Spinazzola e gli altri: noi beati nella gioventù

SERVIZI
di **ANDREA ELEFANTE**
FABIO LICARI
SEBASTIANO VERNAZZA
INVIATI AD AMSTERDAM (OLANDA)

Spinazzola chi? Qualcuno avrebbe immaginato tre mesi fa un esterno così forte, prepotente, di personalità? Uno che debutta in Nazionale come fosse un torneo condominiale? Leonardo Spinazzola, 24 anni, neanche un ragazzino ma per gli stan-

dard italiani ancora *ggiovane*, impressionante ad Amsterdam per corsa e sfrontatezza. Uno della Generazione 90 che sta improvvisamente emergendo nel calcio italiano, con Gagliardini, Belotti, Donnarumma e gli altri ragazzi terribili: pronti al golpe, a prendersi il potere, a precorrere i tempi. Immaginiamo adesso una formazione neanche tanto improbabile: Donnarumma; Conti, Rugani, Romagnoli, Spinazzola; Pellegrini, Locatelli, Gagliardini; Berardi, Belotti, Chiesa. Non è un gioco a indovinare la squadra titolare a Qatar 2022, ma l'Italia che potremmo schierare – non soltanto in amichevole – dopo il Mondiale russo. O forse anche prima, avendo Ventura il tempo per esperimenti. Se tutto va bene, non siamo più rovinati.

5

● I debuttanti in Nazionale martedì sera: Spinazzola, Verdi, Gagliardini, Petagna, D'Ambrosio

VENTURA BOYS Le profezie di

sventura che tutti recitavamo dopo l'Europeo sembrano smentite. Crisi, decadenza, stranieri: tutto dimenticato, forse troppo presto. Ma da quando è cominciato il campionato abbiamo scoperto che Meret, Caldara, Pellegrini, Mazzitelli, Orsolini, Petagna, gente di A e di B, senza dimenticare i giovani vecchi Bernardeschi e Berardi, sono un patrimonio che può cambiare il nostro futuro. E pare se ne siano accorti anche i club che li fanno giocare, quasi la nuova moda fosse il *made in Italy*. Giusto riconoscere a Ventura il coraggio delle ultime scelte: può darsi che 45 convocati in 8 partite siano tanti, ma se l'età

media della Nazionale scende a 26 anni e mezzo (e Buffon aiuta a «sballare»), se le risposte sono queste, allora c'è da invitare il c.t. a future scommesse, passando per quella Sperimentale nuovo serbatoio azzurro.

SPINAZZOLA
«L'autostima è al massimo, mi sento di spaccare il mondo e di fare tutto»

«L'emozione del debutto l'ho sentita prima di entrare, ma non in campo»

co, talento e carattere, come ammette l'interessato: «Ho questa tranquillità che cerco di trasmettere anche ai compagni. Il debutto non mi fa paura, l'ho già avuto nel Milan. E

Buffon mi ha fatto i complimenti». Meno facile capire il percorso di Gagliardini, che faticava nel Vicenza, e di Spinazzola che la Juve si riprenderà per forza ma che non era il primo nella lista: pare che Gasperini abbia preteso che restasse all'Atalanta. Come dire: lavorandoci su... Con lo sguardo di chi quasi non ci crede, Spinazzola ammette: «Un periodo in cui l'autostima è al massimo. Mi sento di fare quello che voglio, di spaccare il mondo, domani chissà. Ventura mi ha detto soltanto: «Fai come all'Atalanta e farai bene». Emozione? Un po' prima, forse, ma non in campo». A destra e non a sinistra: «Solo questione di abitudine, di orientamento del corpo, di solito a sinistra mi trovo meglio, ho più giocate». Nel suo futuro, la Juve: «Non so, ora c'è l'Atalanta, lì ci sono campioni». Spinazzola rischia di alterare parecchie gerarchie, non solo azzurre.

«**VECCHIO**» VERRATTI Il grafico è uno spettacolo per l'immaginazione. Abbiamo inserito i nati dal 1993 in poi, tagliando così Verratti, De Sciglio, Perin, Zappacosta, Verdi, tutti comunque arruolabili nel futuro prossimo: il parigino – non più trequartista ma interno – di questa generazione dovrebbe rappresentare il simbolo, il «cervello in fuga» che forse ha svegliato i padro-

ni del vapore per impedire che la cosa si ripetesse. Uno spettacolo in ogni reparto, cominciando dai portieri: Meret, Cragno, ma anche Gollini e Scuffet, lasciano tranquilli. In mezzo Caldara si inserirà presto tra Rugani e Romagnoli, poi tutti dicono meraviglie del '99 atalantino Bastoni. Sulle fasce ecco Conti e il neo italiano Emerson (già pronti), più Calabria, Barreca e Masina ancora da svezzare.

CHIESA E ORSOLINI Potenzialmente il meglio sembra in mezzo, tanto da «obbligarci» a un 4-3-3: oltre al solito noto Gagliardini ci sono Pellegrini, Locatelli, Mazzitelli, Benassi, il recuperato Mandragora, '97, che può fare anche il centrale difensivo. Spingendoci più avanti nel tempo, come non ricordare lo juventino Caligara, classe 2000, centrocampista offensivo su cui tutti giurano? Stesso discorso per il coetaneo Kean: complice l'infortunio di Pjaca sarà costretto a crescere in fretta, ma è preceduto da Belotti, Petagna e dalla coppia Under Favilli-Cerri, chiamata al salto di qualità. Sugli esterni c'è da divertirsi: Berardi, Bernardeschi, Chiesa e il talento annunciato Orsolini potrebbero garantire quasi dieci anni ad alto livello. Tutto vero, abbiamo una generazione X. Non sprechiamola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ione da Mondiale

LE ALTERNATIVE

PORTIERI



Alex Meret
1997



Alessio Cragnò
1994



Simone Scuffet
1996

DIFENSORI



Davide Calabria
1996



Mattia Caldara
1994



Alessandro Bastoni
1999



Emerson Palmieri
1994

Davide Vitturini
1997

Kevin Bonifazi
1996

Riccardo Marchizza
1998

Antonio Barreca
1995

CENTROCAMPISTI

Marco Benassi
1994

Rolando Mandragora
1997

Luca Mazzitelli
1995



Alberto Grassi
1995



Daniilo Cataldi
1994



Nicolò Barella
1997

Filippo Melegoni
1999

Stefano Sensi
1995

Valerio Verre
1994

Riccardo Orsolini
1997

Andrea Petagna
1995

Federico Bernardeschi
1994

Matteo Politano
1993

Andrea Favilli
1997

Federico Di Francesco
1994

Federico Ricci
1994

Alberto Cerri
1996

Simone Lo Faso
1998

ATTACCANTI

● Da anni la «cantera» italiana non produceva tanti talenti già pronti all'uso. Dopo il Mondiale 2018, volendo sarà possibile schierare un'intera formazione di nati negli Anni Novanta

IN EUROPA

Werner alta velocità tedesca Per gli spagnoli c'è Asensio

● Alli, Brandt, Coman, Dolberg, Rashford, Mbappé: mini rassegna

Gli ultimi fuochi del Novecento. Nel calcio sta per arrivare, anzi è già in pista la generazione dei ragazzi nati alla fine del secolo scorso. Andranno avanti a giocare fino agli Anni Trenta inoltrati. A quel punto, stop. Via loro, la scena apparterrà soltanto a chi è nato nel nuovo Millennio. Qui una breve panoramica su alcuni degli under più promettenti d'Europa, italiani esclusi. Alcuni non tutti: una piccola selezione.

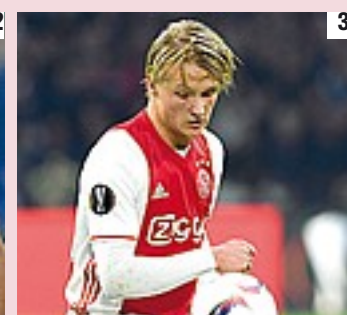
I NORDICI Ad Amsterdam, dove martedì si è giocata Olanda-Italia, circola un discreto numero di maglie dell'Ajax col numero 25 di Kasper Dolberg, classe 1997, danese. Biondo e alto, anzi altero, è già stato accostato a Van Basten e Bergkamp, qualcuno scomoda Ibra, mentre in Danimarca si accontenterebbero che diventasse un altro Elkjaer. Segna, fa giocare la squadra. Promette, però all'Ajax sembrano tutti giovani e belli e ogni Ibrahimovic ha sempre un Mido come contraltare, ragion per cui si consiglia cautela. In Germania, nel Lipsia rivelazione, è sbocciato Timo Werner, classe 1996, accreditato di 11 secondi netti sui cento metri, specie di Bolt col pallone tra i piedi. Joachim Löw, c.t. della Germania, lo

ha fatto debuttare nei giorni scorsi contro l'Inghilterra, ruolo punta centrale, ma il ragazzo è duttile, può partire largo. Gli pronosticano un grande avvenire, caterve di gol sul filo dell'alta velocità. Dietro di lui spicca Julian Brandt, classe 1996, cognome impegnativo da Cancelliere, del Bayer Leverkusen: un mancino universale, tra fascia e trequarti, per certi versi nel solco di Draxler.

GLI EURO-AFRICANI La materia prima abbonda, miscelare Africa ed Europa può causare esplosioni. Dele Alli, classe 1996, anglo-nigeriano del Tottenham, l'abbiamo visto all'opera all'Europeo di Francia. È un centrocampista universale, sa fare tutto, ha tecnica fine e fisico straripante: il nuovo Gerrard? Può essere. La sera di

City-Monaco di Champions mezzo mondo ha scoperto Kylian Mbappé, classe 1998, franco-camerunese. Quella notte è stato devastante in fascia, ma il ragazzo nasce centravanti: Gullit o Henry, coi paragoni ci si può sbizzarrire. Manchester United e Inghilterra possono contrare sull'esplosività di Marcus Rashford, classe 1997, capace di strappi irresistibili. Rashford ha radici caraibiche, ma può stare qui, questione di storia e di fibre muscolari. Come il franco-caraibico Kingsley Coman, classe 1996, attaccante del Bayern: giocava nella Juve, in Italia lo conosciamo bene. Nell'Anderlecht occhio alle geometrie di Youri Tielemans, 1997, possibile replica belga-congolese di Pirlo.

GLI IBERICI Strano, all'orizzonte della Spagna non si vedono gli eredi di Iniesta e Xavi. A Madrid e dintorni per ora si



● 1 Timo Werner, 21 anni, attaccante tedesco, gioca nel Lipsia
● 2 Marco Asensio, 21 anni, spagnolo, Real Madrid ● 3 Kasper Dolberg, 19 anni, danese, Ajax ● 4 Kylian Mbappé, 18 anni, francese, Monaco ● 5 Renato Sanches, 19 anni, portoghese, Bayern Monaco

tengono stretti i grandi colpi di Marco Asensio, classe 1996, del Real Madrid, spagnolo di madre olandese, talento sdoganato da Zidane, che ne ha riconosciuto il valore. In Portogallo Renato Sanches, classe 1997, del Bayern, si è laureato con precocità campione d'Europa a Francia 2016. A Parigi, nel Psg, cresce bene Gonçalo Guedes, classe 1996, attaccante multiuso.

2

● i gol di Mbappé (Monaco) nel doppio confronto di Champions contro il Manchester City

© RIPRODUZIONE RISERVATA



mediaworld.it

dal 30 marzo al 9 aprile

SELF CONTROL, PLEASE



Android TV

SONY

TV LED 4K 55" KD55KD7005
 • Risoluzione 3840x2160
 • Decoder digitale terrestre DVB-T2
 e satellitare DVB-S2
 • Processore Video 4K X-Reality Pro
 COD. 724334

CLASSE A
ENERGETICA4K
HDR

799



SAMSUNG

Smartphone Galaxy J7 2016
 • Display 5.5" HD Super AMOLED
 • Fotocamera posteriore da 13 Mega
 Pixel, anteriore da 5 Mega Pixel
 • Sistema Operativo Android 6.0
 COD. 718526

OCTA-CORE
L4602
PROCESSORE2 GB
RAM

249



Touch



acer

Convertibile 2 in 1 S1003-TW7
 • Processore Intel® Atom™ x5-2830U
 (1,44 GHz, fino a 1,84 GHz con
 Turbo, 2 MB Cache)
 • Grafica Intel® HD Graphics
 COD. 729481

32 GB
SSD2 GB
RAM

199

Motore Inverter silenzioso



Hotpoint

Lavatrice RSF723SIT/1
 • Centrifuga regolabile 1200 giri/min
 • Programma speciale antimacchia,
 antimacchia rapido, scuri, ultra
 delicati, anti allergia, lana woolmark
 apparel care, eco, rapido
 • Dimensioni (HxLxP): 85x59,5x54 cm
 COD. 731031

CLASSE A+
ENERGETICA7 KG
MAX
LAVAGGIO

299

Valido dal 30 marzo al 9 aprile 2017, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative. I prezzi dei nostri prodotti sono comprensivi degli iva-contributi RATE.

Media World

C'è aria di compromesso per una Under da titolo

● Dei 5 azzurrini già di Ventura, Di Biagio per l'Europeo potrebbe avere Rugani o Romagnoli, Donnarumma e Bernardeschi: intesa in un mese

Andrea Elefante

High five. Ad Amsterdam Gian Piero Ventura ha dato un cinque — come i debuttanti in Nazionale — al futuro. Entro un mese si dovrebbe capire quanti dei cinque Under 21 già in orbita prima squadra saranno dati a Di Biagio per provare a vincere l'Europeo. Previsione: almeno tre (dopo l'11 giugno, se serviranno a Ventura per affrontare il Liechtenstein) voleranno in Polonia. Potrebbero essere Donnarumma, Bernardeschi e uno fra Rugani (più probabile) e Romagnoli. Se poi andranno entrambi i centrali e pure Gagliardini, significherà che si è scelto di fare *all in* sul piatto dell'Europeo, oppure che il c.t. si sente più tranquillo. O magari entrambe le cose.

L'INCONTRO Ne parleranno ancora anzitutto Tavecchio e Ventura entro una settimana: incontro previsto anche per asse-



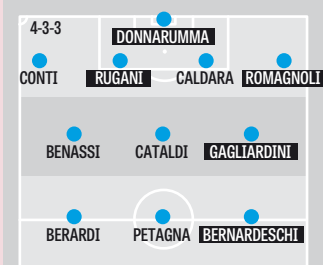
A sinistra il c.t. Ventura, a destra il presidente Tavecchio ANSA

gnare al c.t. la carica di direttore tecnico. Gli darà l'autonomia decisionale prevista anche formalmente dal ruolo, ma anche una più diretta responsabilità su tutte le nazionali. E un grande Europeo under 21 sarebbe una bella medaglia per un d.t. appena nominato. Le linee guida del suo mandato saranno concordate con Tavecchio, che

è già stato chiaro: Di Biagio andrà messo nelle migliori condizioni per provare a vincere l'Europeo. Sulla base di questa indicazione toccherà ai due c.t. trovare un accordo definitivo, più o meno entro un mese: avranno un peso anche il parere dei club coinvolti, quello dei giocatori e le loro condizioni fisiche in chiusura di stagione.

DUE OPZIONI

CON TUTTI I BIG



CON TRE BIG



GDS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA DEGLI IMPEGNI

NAZIONALE UNDER 21
GIUGNO Europeo in Polonia
18 Danimarca-ITALIA
21 Repubblica Ceca-ITALIA
24 ITALIA-Germania
27 Eventuale semifinale
30 Eventuale finale

NAZIONALE A
APRILE
11-12 Stage a Coverciano
MAGGIO
2-3 Stage a Coverciano
29-30 Stage a Coverciano
31 ITALIA SPERIMENTALE-

San Marino (Bologna/Empoli)
GIUGNO
7 ITALIA-Uruguay (amichevole, Nizza)
11 ITALIA-Liechtenstein (QM, Udine)
SETTEMBRE
2 Spagna-ITALIA (QM, Madrid?)
5 ITALIA-Israele (QM, Torino?)

OTTOBRE
6 ITALIA-Macedonia (QM)
9 Albania-ITALIA (QM)
NOVEMBRE
10-14 Amichevoli/Playoff
DICEMBRE
1 Sorteggio Russia 2018 a Mosca

IL NODO

La Lega deciderà più avanti sull'inizio del torneo 2017-18

● Il c.t. ha chiesto l'anticipo al 13 agosto ma i club di A sono per ora assorbiti dalle grane interne

In tutt'altre faccende affaccendati, i club di Serie A non si sono nemmeno posti il problema di quando far cominciare il prossimo campionato, e di conseguenza se venire incontro o meno alla richiesta del c.t. azzurro Ventura di anticiparne l'inizio al 13 agosto. La crisi della Lega - con gli organi decaduti e lo spettro imminente del commissariamento - rende tutto più complicato. Nemmeno ieri, nell'ultima assemblea, è stato affrontato il tema delle date della stagione 2017-18, che peraltro non era all'ordine del giorno. Competenza, questa, che spetta per statuto al consiglio di Lega, ormai sciolto con la scadenza del quadriennio olimpico. Il reggente della Serie A Ezio Maria Simonelli, che ha assunto le funzioni del consiglio dopo la dichiarazione di decadenza da parte della Figc, potrebbe portare l'argomento nella prossima assemblea del 13 aprile, ma è da vedere se ci sarà la volontà politica di affrontarlo, visto che le priorità sono altre: nuova governance ed elezioni.

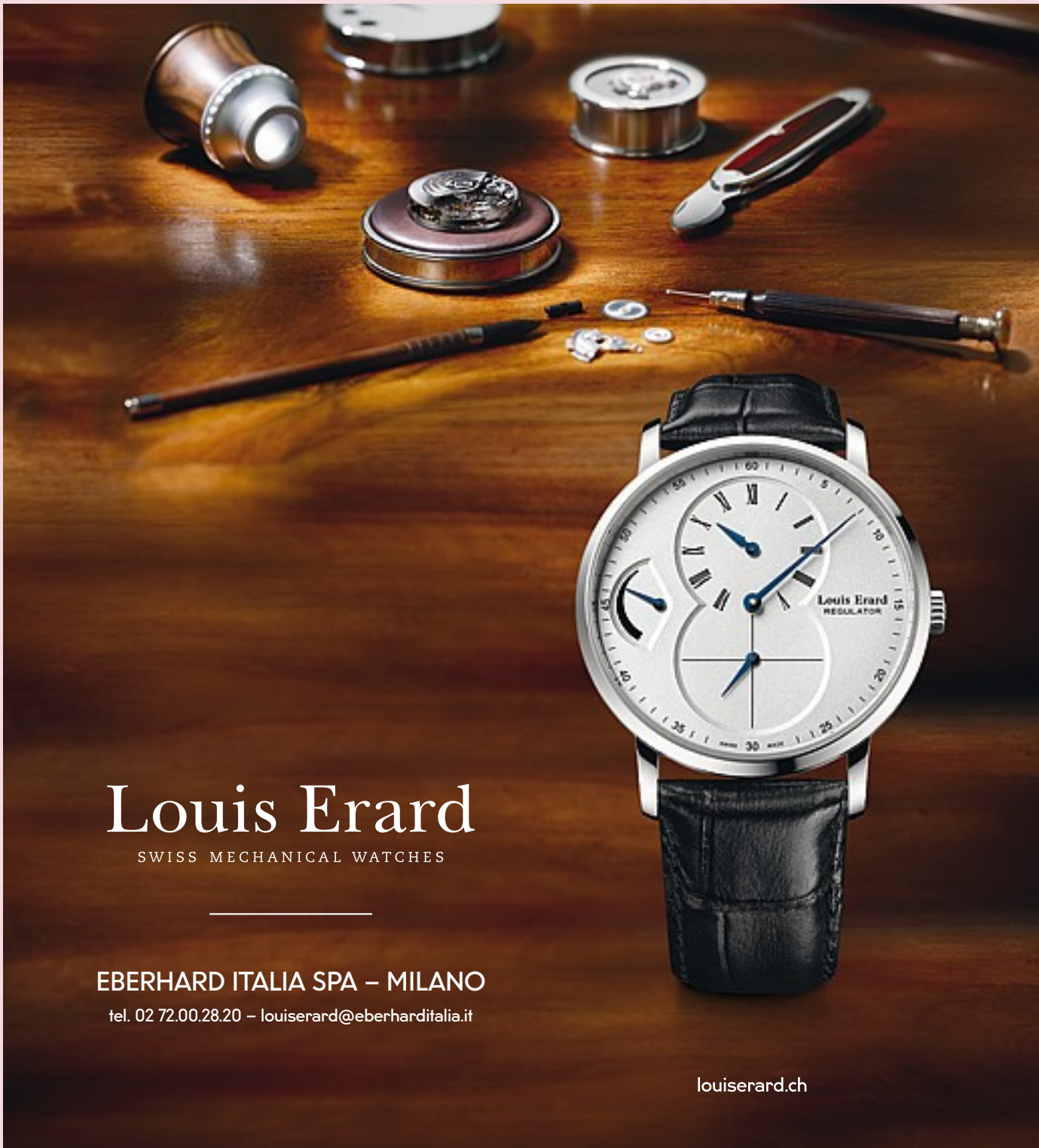
NEUTRI Ecco perché non si può nemmeno immaginare l'orien-

tamento della Lega, in questo momento. I club sono sempre stati contrari ad un anticipo del campionato rispetto alla prassi italiana. Anche adesso i dirigenti fanno notare che il 20 agosto è la data «più naturale», così come dovrebbe fare la Liga spagnola, cioè il campionato di riferimento dell'avversario clou di settembre degli azzurri. Alcuni club hanno già organizzato tournée e impegni estivi ma da più parti viene promesso che verrà discussa la richiesta della Federazione senza posizioni preconcrete. Anche Adriano Galliani la pensa così: «Ci confronteremo in Lega, personalmente non mi metterò a fare le barricate se maturasse l'idea di anticipare l'inizio del torneo». Pure la Juventus non avrebbe pregiudiziali. Ma poi bisogna passare dalle parole ai fatti e, soprattutto, trovare una soluzione che accontenti tutti. E in Lega, si sa, è più facile fare blocco che costruire un consenso, tanto più se entrano in gioco interessi personali di questa o quella squadra.

NATALE Peraltro, nella stessa sede in cui si dovrà decidere la data d'inizio bisognerà anche sciogliere il dubbio sul fatto di giocare o meno sotto le feste: il cosiddetto Boxing Day. Un anno fa il consiglio di Lega aveva aperto a questa possibilità per il 2017-18 ma ora serve una conferma definitiva.

m.iar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Louis Erard

SWISS MECHANICAL WATCHES

EBERHARD ITALIA SPA – MILANO

tel. 02 72.00.28.20 – louiserard@eberharditalia.it



louiserard.ch

IL COMMENTO di FABIO LICARI

U21, IL DIRITTO DI VINCERE

Un tempo l'Under era la Nazionale più amata, vincente e spettacolare. Ma quei successi non sono mai stati finì a se stessi né buoni solo per l'albo d'oro: hanno insegnato a vincere da grandi alle generazioni di Viali e Mancini, di Buffon e Cannavaro, di Pirlo e Gattuso. Ora non è colpa di Donnarumma, Rugani, Romagnoli, Bernardeschi e Gagliardini se sono troppo forti per l'età, o se davanti c'è un vuoto: hanno il diritto di giocarsi una fase finale alla quale, a parole, dicono di tenere come nient'altro. Un Euro è sempre un'esperienza di crescita, anche psicologica, per quel senso di appartenenza a un gruppo vincente che ti può esaltare a vita. Però la legittima richiesta di Ventura – Euro da vincere o meno – di avere un gruppo preparato allo spareggio del 2 settembre in Spagna non può essere derubricata a capriccio. Tocca a Figc, Lega e club organizzare un'estate nella quale, sacrificando un po' di vacanze, si lavori a un obiettivo comune: andare al Mondiale senza passare dai playoff. Un vantaggio per tutti. Non è chiedere troppo, ma sarebbe bello ricevere una risposta prima che sia tardi per decidere.

“Proraso è uno di noi.”

*Lesha, Nikita e Ivan di Boy Cut Barbershop,
Red October, Bersenevskaya Naberezhnaya, 14,
building 8, Moskva.*

www.boycut.ru



NEL MONDO DEI BARBIERI DI QUALITÀ.



SCOPRI I BARBIERI PRORASO NEL MONDO:
PRORASO.COM

E' rinato il Brasile Con Tite e Neymar vola già in Russia

52

● i gol segnati da Neymar con il Brasile, prima di lui Romario (55), Ronaldo (62) e Pelé (92).

Mauricio Cannone
RIO DE JANEIRO

Dalle figuracce nel Mondiale in Brasile alla qualificazione con quattro giornate d'anticipo a Russia 2018, impresa mai avvenuta fin da quando le eliminatorie sudamericane si disputano a girone unico (Francia 1998). Da Scolari a Dunga, da Dunga a Tite. Dalla Neymar dipendenza a un Brasile più versatile, pur se il gioiello del Barça rimane la stella più scintillante.

CAMBI Luglio del 2014. Il Brasile si congeda dal Mondiale casalingo con la sconfitta più pesante di sempre: 1-7 contro la Germania in semifinale aggravata dallo 0-3 con l'Olanda nella finale per il terzo posto. «Gol da Alemanha!», diventa il tormentone per tutto ciò di sbagliato che accade nel Paese. Tite, tecnico campione del mondo per club col Corinthians nel 2012, si presentava come l'uomo ideale per la rivoluzione alla Seleção. Ma viene preferito Dunga, con cui il Brasile era stato eliminato ai quarti nel

Mondiale 2010. Il bilancio è tremendo: delusioni alla Coppa America 2015 e nelle qualificazioni mondiali col momentaneo sesto posto, poi l'eliminazione alla prima fase nella Coppa America del Centenario (senza Neymar, risparmiato per l'Olimpiade) a giugno del 2016 negli Stati Uniti. Dunga esonerato. Finalmente si ricordano di Tite col quale il Brasile inanella otto vittorie in otto partite alle qualificazioni mondiali: 24 reti segnate, solo due subite. Secondo un sondaggio, se ci fossero oggi le elezioni presidenziali in Brasile, Tite avrebbe il 15% delle preferenze per diventare capo di stato e di governo.

NEYMAR Con Tite, Neymar è tornato al top: in sette presenze sotto la guida del c.t. ci sono stati sei gol del fuoriclasse (solo nel 2-0 contro il Perù è rimasto all'asciutto). Con Dunga Neymar non aveva segnato mai in tre partite. Da quando si giocano queste qualificazioni mondiali in Sudamerica, l'attaccante brasiliano è il bersaglio preferito degli avversari. Nelle dieci presenze nel girone



Adenor Leonardo Bacchi «Tite», 55 anni, c.t. del Brasile AFP

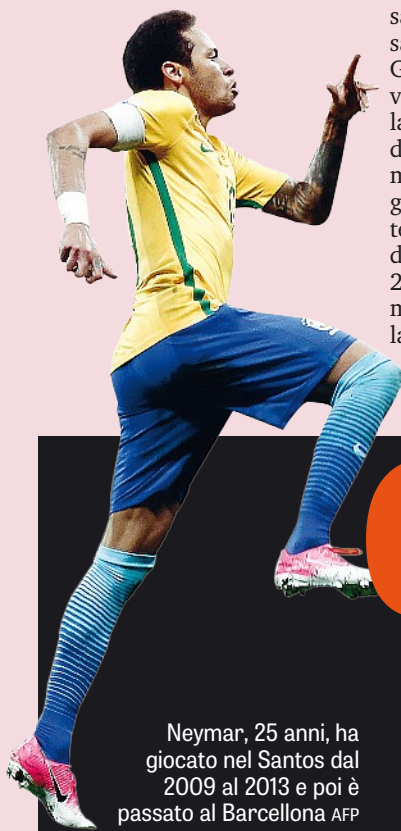
● Battuto 3-0 il Paraguay, ottava vittoria consecutiva per il c.t. Tite e spettacolo verdeoro

sudamericano verso il Mondiale in Russia, Neymar ha subito 58 falli (media di 5,8 per partita, 20 falli nell'era Dunga, 38 in quella Tite). Nel 3-0 sull'Uruguay di martedì, ha subito otto falli di cui tre già al 7° di gioco. Il ct Tite ha protestato a bordo campo contro il suo collega Arce, ct del Paraguay, dopo una entrata dura. «Non ho detto che lui (Arce, ndr) abbia ordinato di picchiarlo. Ho protestato contro un'entrata da dietro. Le altre situazioni sono state normali», ha spiegato Tite. «Non mi importa più - scherza Neymar - Possono picchiarmi quando vogliono. Dicono che è l'unico modo di fermarmi, no? Mi fa male dopo la partita. Ora vado

a casa, ci pensa la mia fidanzata a guarirmi. Prima mi beccavo espulsioni e ammonizioni, penalizzavo me e i miei compagni».

PARAGUAY Il Brasile riesce a trovare delle soluzioni anche quando Neymar è troppo marcato. Contro il Paraguay Coutinho ha sbloccato il risultato dopo uno scambio con Paulinho. Nella ripresa Neymar ha sbagliato un rigore, ma subito dopo segna partendo dalla sua metà campo (con deviazione di Riveros). Chiude Marcelo dopo una magnifica azione corale, costruita insieme a Coutinho e Paulinho.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Neymar, 25 anni, ha giocato nel Santos dal 2009 al 2013 e poi è passato al Barcellona AFP

0 Ney show Bufera Leo

Messi: «Non volevo insultare l'assistente» Argentina, trema Bauza

● Dopo il k.o. in Bolivia si chiede al c.t. di escludere Aguero, Higuain e Mascherano

Martin Mazur

Una vecchia battuta argentina dice così: «Ieri eravamo sul bordo di un precipizio. Oggi abbiamo fatto un passo in avanti». Adesso serve anche per spiegare il presente della Selección, nonostante il numero 1 del ranking Fifa. Dopo la pesante sconfitta a La Paz, l'Argentina è tornata al quinto posto della classifica nella qualificazione al Mondiale. La squalifica di 4 turni per Messi è stata devastante per una squadra che ha vinto una sola partita senza l'asso del Barcellona (Colombia in trasferta) conquistando appena il 29% dei punti in palio. Con Leo in campo, le cifre salgono all'80%. «Non volevo insultare l'assistente, le mie

erano solo parole al vento». Così Leo Messi si discolpa, secondo quanto apprende La Nacion, nell'arringa difensiva che l'Afa (la Federcalcio argentina) presenterà alla Commissione d'appello della Fifa, nel tentativo di ricevere uno sconto sulle quattro giornate di squalifica.

MESSI E I SUOI AMICI Negli ultimi tempi il c.t. ha detto che non saprà cosa farà dopo essere diventato campione del mondo; che nel Barcellona non si prendono cura di Messi; che Icardi potrà essere convocato in qualsiasi momento; che a Dybala manca qualcosa in nazionale; che Alario (River) deve andare in Europa e guadagnare 6 o 7 chili; che Pratto e Higuain erano alla pari; oppure che Lavezzi (1 partita negli ultimi 8 mesi) giocava spesso in Cina. Il dialogo fra il c.t. e i giocatori è limitato. Soprattutto con Messi, i cui insulti all'assistente potrebbero anche essere uno sfogo per il complicato rapporto con il tecnico. Ma il Patón per ora ha deciso di non procedere con il rinnovamento, che sarebbe la fine degli amici di Messi: sotto ac-



Edgardo Bauza, 59 anni REUTERS

29

● La percentuale di punti conquistati dall'Argentina in assenza di Messi, che è stato squalificato per le prossime quattro partite

cusa Zabaleta, Mascherano, Lavezzi, Higuain, Aguero. Chiesti Dybala, Icardi e perfino Mercado, terzino destro acclamato contro il Cile. «Siamo rimasti nella situazione peggiore: giocano gli amici di Messi ma non gioca Messi», ha scritto il Clarin.

NUOVO PRESIDENTE Ieri è stato eletto Claudio Tapia, detto il Chiqui, come nuovo presidente dell'Afa. Presidente del piccolo Barrancas Central, della Terza Divisione, Tapia diventa l'erede di Julio Grondona, presidente dal 1979 fino alla sua morte nel 2014, in un'elezione come quelle che piacevano a Don Julio: un solo candidato e una sola lista. Gli altri uomini forti per ora si sono inseriti dentro la struttura esistente: Marcelo Tinelli (San Lorenzo) ha preso la nazionale, Daniel Angelici (Boca) la vicepresidenza dell'Afa e D'Onofrio (River) potrebbe essere l'uomo legato alla Fifa. La battaglia inizierà ad agosto, quando sarà creata ufficialmente la Superliga, cioè il campionato di Primera División, che sarà slegato dalla Federazione. Tapia e Bauza si sono conosciuti appena 15 giorni fa. «Tutti i contratti saranno analizzati», è quello che dicono nella nuova Afa. Anche quello del c.t., che per ora ha avvertito: «Ci sono le firme e non c'è niente né nessuno che mi possa piegare». Il sogno di Tapia e Angelici sarebbe Jorge Sampaoli, ma i sogni si devono confrontare con le cifre: e l'Argentina deve ancora pagare l'indennizzo al Tata Martino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SITUAZIONE

● **14° TURNO**
BOLIVIA-ARGENTINA 2-0
ECUADOR-COLOMBIA 0-2
CILE-VENEZUELA 3-1
BRASILE-PARAGUAY 3-0
PERÙ-URUGUAY 2-1

GRUPPO SUDAMERICANO

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
BRASILE	33	14	10	3	1	35	10
COLOMBIA	24	14	7	3	4	18	15
URUGUAY	23	14	7	2	5	26	17
CILE	23	14	7	2	5	24	19
ARGENTINA	22	14	6	4	4	15	14
ECUADOR	20	14	6	2	6	23	20
PERÙ	18	14	5	3	6	22	23
PARAGUAY	18	14	5	3	6	13	21
BOLIVIA	10	14	3	1	10	12	32
VENEZUELA	6	14	1	3	10	17	34

● **PROSSIMO TURNO**
31 AGOSTO, ORE 22
BRASILE-ECUADOR
CILE-PARAGUAY
PERÙ-BOLIVIA
URUGUAY-ARGENTINA
VENEZUELA-COLOMBIA

OLANDA

Robben: «C.t.? Chiedano a me e Sneijder»

● **AMSTERDAM** I senatori vogliono dire la loro. Cacciato Danny Blind dopo la sconfitta in Bulgaria che ha compromesso la rincorsa a un posto in Russia, l'Olanda ha iniziato a cercare un nuovo ct e Arjen Robben chiede per sé e Wesley Sneijder un ruolo in questo processo. «Facciamo parte della nazionale da 14 anni e abbiamo detto alla Federazione di voler essere coinvolti - ha spiegato l'attaccante del Bayern Monaco - Ci siamo fatti una certa esperienza a livello di allenatori nel corso degli anni e sappiamo di cosa ha bisogno la squadra, pensiamo anche di avere l'idea giusta sul profilo adatto per questo gruppo». Robben, nonostante l'età e gli acciacchi, è pronto a dare ancora una mano anche in campo. «Sono il primo punto di contatto fra la Federazione e i giocatori, non ho alcuna intenzione di ritirarmi e per questo io e Wesley vogliamo essere coinvolti in questo processo». Il candidato numero 1 sembra essere Van Gaal ma Robben non vuole sbilanciarsi: «nella mia lista sarebbe in alto ma è troppo presto per cominciare a fare nomi».

VERSO IL 2018

OCEANIA

Nuova Zelanda ok Tahiti passo falso

● Si è giocato anche nel girone dell'Oceania: Nuova Zelanda-Figi 2-0, Tahiti-Papua Nuova Guinea 1-2.

CLASSIFICA GRUPPO A:

Nuova Zelanda 10, Nuova Caledonia 1, Figi 0. GRUPPO B: Tahiti 6, Isole Salomone 3, Papua Nuova Guinea 3. **REGOLAMENTO:** Le prime classificate dei due gironi si sfidano (andata e ritorno) e la squadra vincitrice disputa il Play-off intercontinentale (andata e ritorno) contro la quinta del girone sudamericano. Chi vince va al Mondiale.

CONCACAF

Usa, pari a Panama e quarto posto

● **NEW YORK** Con Bruce Arena in panchina gli Usa vedono i Mondiali. In cinque giorni i suoi ragazzi hanno strapazzato l'Honduras per 6-0 e pareggiato 1-1 martedì a Panama. E con i quattro punti sono risaliti fino al 4° posto, già buono per un eventuale playoff. Ma la terza piazza del Panama è a un solo punto e la seconda del Costa Rica a tre. Eroi di queste due tappe, Clint Dempsey e il 18enne Christian Pulisic. Il primo ha segnato quattro gol (una tripletta contro l'Honduras), dopo che nell'agosto scorso gli era stata diagnosticata un'aritmia cardiaca con il pericolo di chiudere la carriera. Il secondo, autentica speranza del soccer Usa, ha segnato un gol e piazzato tre assist. **RISULTATI:** Panama-Usa 1-1, Trinidad-Messico 0-1, Honduras-Costa Rica 1-1. **CLASSIFICA:** Messico 10, Costa Rica 7, Panama 5, Usa e Honduras 4, Trinidad 3.

NAZIONALI AZZURRI

HYSAJ
Su e giù sulla fascia per 180'. Di sicuro non si è riposato.



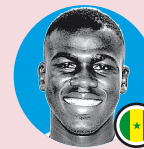
MAKSIMOVIC
Titolare nel successo per 3-1 della Serbia in Georgia.



CHIRICHES
Ottima prova nello 0-0 della Romania con la Danimarca.



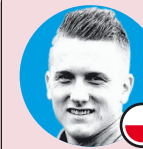
KOULIBALY
Gioca bene contro la Nigeria e paga l'hotel ai compagni.



ROG
Resta in campo un'ora in Estonia, non brilla come la Croazia.



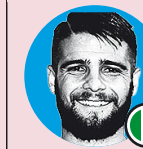
ZIELINSKI
Una gara intera in Montenegro, nobilitata dall'assist del 2-1.



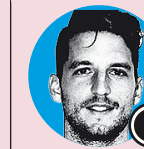
HAMSIK
Entra al 50' contro Malta per un problema muscolare.



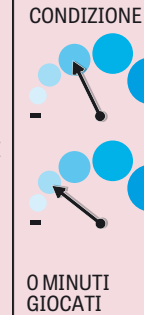
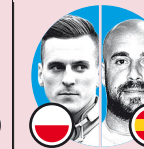
INSIGNE
Gioca nell'Italia iperoffensiva contro l'Albania e se la cava.



MERTENS
Nessun gol e 114' in campo nei due pareggi belgi con Grecia e Russia.



MILIK E REINA
Convocati ma risparmiati. E il portiere è pure rientrato subito.



NAZIONALI BIANCONERI

BUFFON
Contro l'Albania semidisoccupato, ma quando conta lui c'è sempre.



BONUCCI
In campo 180': qualche amnesia dietro, ma il gol del 2-1 all'Olanda



Napoli più fresco,

Le nazionali danno una mano a Sarri Incognita Dybala

● Allegri non sa ancora se potrà utilizzare Paulo con Higuain: senza Pjaca non ci sono alternative

Davide Longo

Oltre 500 minuti in più nelle gambe, 5 giocatori (a zero) che hanno dovuto affrontare il viaggio oltre Atlantico per andare a disputare le qualificazioni in Sudamerica, il grave infortunio di Pjaca, la polemica sul caso Barzagli. Insomma, l'effetto Fifa (inteso come partite di qualificazioni mondiali e amichevoli assortite) sembra proiettarsi sull'attesissimo Napoli-Juventus di domenica schierandosi dalla parte della squadra di Sarri. Che questa lunghissima vigilia vissuta tra campo e aeroporti, infermerie

e ritiri si riveli decisiva nel rendez-vous del San Paolo (con finestra sul bis nella semifinale di ritorno di coppa Italia, in programma mercoledì 5 aprile) è tutto da dimostrare, ma questi numeri danno al tecnico fresco vincitore della «Panchina d'Oro» qualche motivo di fiducia in più nella sfida ai pluricampioni d'Italia.

IL MINUTAGGIO Numero dei giocatori convocati e minuti di impiego parlano chiaro: durante la pausa, i bianconeri hanno faticato di più, giocando complessivamente 1.377 minuti (recuperi esclusi) contro gli 842 degli azzurri di Sarri. Considerando solo i giocatori

della prima squadra, a lasciare il ritiro di Vinovo per raggiungere le rispettive nazionali sono stati 14 giocatori, 5 dei quali (Dani Alves, Gonzalo Higuain, Paulo Dybala, Juan Cuadrado e Tomas Rincon) sono volati in Sudamerica sobbarcandosi viaggi dispendiosi dal punto di vista fisico. Il Napoli, invece, non ha spedito giocatori al di là dell'Atlantico, si è limitato a veder partire da Castel Volturno 11 giocatori, 10 dei quali impegnati in Europa e 1 solo in Africa, Kalidou Koulibaly, che ha giocato una gara con il suo Senegal. Milik e Pepe Reina, tra l'altro, non hanno accumulato minuti, perché il primo è rimasto in panchina nella gara gio-

cata dalla Polonia in Montenegro, il secondo è stato rispedito a Napoli dalla Spagna per le condizioni fisiche imperfette. Sul fronte bianconero ci si può invece consolare con le ammonizioni rimediate nel primo match che hanno evitato ad Alves e Higuain il secondo impegno di Argentina e Brasile. A dare una mano ad Allegri anche le scelte del c.t. della Selección Bauza che nel tracollo contro la Bolivia ha comunque tenuto in panchina Dybala, non al 100 per cento e in recupero da un problema muscolare, evitandogli le trappole di un match tirato ai 3600 metri di La Paz. Tra i bianconeri i più in forma sono apparsi i due goleador, Bonucci, a segno contro l'Olanda, e Cuadrado, sempre più trascinato della Colombia.

IL MORALE C'è poi da considerare l'aspetto psicologico e anche su questo fronte a uscire meglio dai blocchi sembrerebbe (condizionale d'obbligo) il Napoli. La Juventus deve fare i conti con il bruttissimo infortunio che ha tolto di mezzo Pjaca, un prezzo altissimo da pagare sull'altare delle nazionali,

e ritrova la sua coppia in HD, Higuain-Dybala, con tanti interrogativi sul futuro della loro Argentina, precipitata al quinto posto della graduatoria del gruppo che la costringerebbe allo spareggio per non perdere clamorosamente l'appuntamento iridato. Il caso Barzagli, con le relative e fastidiose polemiche seguenti, potrebbe inoltre lasciare tossine psicologiche da smaltire, non meno pericolose di quelle fisiche. Il Napoli, invece, riabbraccia dopo la sosta un Insigne apparso in buona forma contro l'Albania, ritrova Milik che lancia segnali reclamando di nuovo una maglia da titolare, esalta Sarri che proprio durante la pausa ha festeggiato la conquista della «Panchina d'Oro», il premio che ogni anno gli allenatori italiani assegnano al più bravo di loro. Un premio strappato proprio a Max Allegri, vincitore lo scorso anno. Potrebbe essere un altro segnale verso la sfida di domenica o invece potrebbe accrescere ulteriormente la fame dei cannibali, quelli che da 5 anni mangiano solo il primo lasciando il secondo agli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra il napoletano Maurizio Sarri, 58, e lo juventino Max Allegri, 49 GETTY



LE PARTITISIME

Buffon: «San Paolo caldissimo Spero che trionfi lo sport»

Fabiana Della Valle
INVIATA A TORINO

Gigi Buffon non ha un attimo di tregua: neanche il tempo di rientrare nella notte da Amsterdam, dove ha assistito all'esordio da titolare di Gigio Donnarumma, che in mattinata era già di nuovo in pista, per presenziare a un evento commerciale. Succede quando sei un numero uno. Il portiere della Juventus ha parlato a margine e poi anche in un'intervista a Sky e Mediaset, soffermandosi sulla doppia tra-

sferita di Napoli (campionato e Coppa Italia) e sulle immanicabili polemiche legate ai rientri dei giocatori dalle nazionali.

BARZAGLI HA FATTO BENE Gigi è schietto e diretto e anche sul «caso» Barzagli ha detto la sua, assolvendo il difensore: «Non c'è nulla da aggiungere, Barzagli non ha lasciato il ritiro per un mal di pancia o per la frattura del perone, ma per problemi personali, se è andato a cena fuori ha fatto bene. Le polemiche per i rientri anticipati non mi fanno alcun effetto, non è la prima volta che succede, man-

chiamo un po' di fantasia».

DAL NAPOLI AL BARÇA Prima il doppio San Paolo, poi la doppia sfida al Barcellona nei quarti di Champions. Sarà un aprile di fuoco per la Juventus, che però ci arriva nelle condizioni fisiche e mentali migliori: «Siamo pronti, abbiamo lavorato 9 mesi per trovarci a questo punto della stagione con questa classifica. Affronteremo il Napoli, che è una rivale molto temibile e molto rispettata, con il giusto entusiasmo, ma anche con la doverosa attenzione. Con il Barcellona ci proviamo: abbiamo avuto la fortuna e



Gigi Buffon, 39 anni, alla Juve dalla stagione 2001-02 GETTY

la bravura di guadagnarci queste due partite, la speranza di poter battergliare fino alla fine c'è».

CHE VINCA LO SPORT L'osservato speciale sarà Gonzalo Higuain, per cui l'ex allenatore Maurizio Sarri ha chiesto una bella accoglienza: «Mi associo a ciò che ha detto Sarri e gli fa onore — ha aggiunto Gigi — Poi però c'è una partita da giocare e un dopo gara da gestire e mi auguro che soprattutto quello lo si

SIAMO PRONTI A GIOCARCÌ TUTTO: LAVORIAMO DA 9 MESI PER QUESTO
GIANLUIGI BUFFON
CAPITANO JUVENTUS

faccia nel miglior modo possibile. Perché Napoli-Juve è uno spot troppo importante per perdersi in fatti troppo miseri e piccoli che non fanno il bene di nessuno. E che non fanno il bene della società italiana. Con Insigne in Nazionale abbiamo parlato più che altro dell'accoglienza che ci potrà riservare Napoli, perché è sempre molto calorosa. Messaggi non ne do perché non sono un messaggero. Spero solo che alla fine la voglia di far esaltare le peculiarità tecniche e i valori dei giocatori, i valori dello sport, possano emergere e possano essere ben chiari a tutti». Infine un pensiero sull'eredità Donnarumma: «Ha qualità enormi. Fisiche e mentali. Regge bene le pressioni tra Nazionale e Milan, è un ragazzo che ha un futuro grande. Potrebbe essere mio figlio...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA